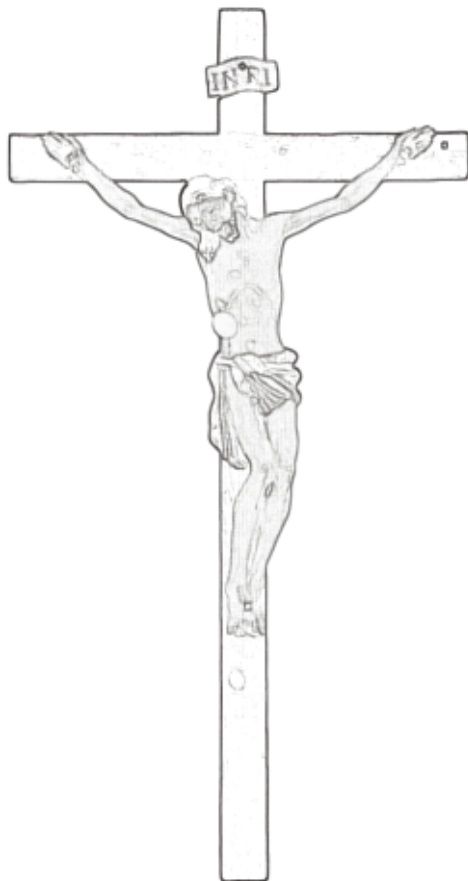


Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

ADORAZIONE EUCARISTICA



20 novembre 2016

(In piedi)

Canto: Sono qui a lodarti

*Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami,
tu mia sola speranza di vita resta per sempre con me.*

*Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio e solo tu sei
Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.*

*Re della storia e Re della gloria sei sceso in terra fra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo amor.*

*Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio e solo tu sei
Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.*

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me.

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me.

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me.

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me.

*Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio e solo tu sei
Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.*

*Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio e solo tu sei
Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.*

*Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio e solo tu sei
Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.*

(Lettore: Selenia)

La nostra festa

Nell'ultima domenica dell'Anno Liturgico, la Chiesa celebra questa festa così importante. Cristo è l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, la pietra angolare nelle fondamenta della vita di ogni uomo, il Re che sazia il suo popolo. È un momento di grazia che ci serve per fare un bilancio della nostra fede.

Gesù è il Re senza corona, è il Re che soffre con il suo popolo, è Misericordia che perdona e salva.

Oggi si chiude anche l'anno giubilare della Misericordia. In questo giorno, nella Basilica di San Pietro, il Papa si appresta a celebrare questo evento. Noi, qui riuniti davanti a Te, in profonda adorazione, vogliamo ringraziarti Signore, perché hai scelto di essere il Re dei

nostri cuori, perché continui ad elargire la tua infinita Misericordia. Non possiamo dimenticare che, per Tua volontà, in questo piccolo luogo agli occhi del mondo, tu continui a dare la possibilità, per chiunque lo voglia, di attraversare la porta santa che resterà aperta.

Il nostro cuore non può che riempirsi di gratitudine per questo amore che, immeritatamente ci doni. Hai scelto la Croce come trono, Ti sei reso presenza reale nell'Eucaristia e continui ad effondere il tuo sangue per la remissione dei nostri peccati ed a prendere sulle Tue spalle tutti i nostri dolori. Il Tuo sacrificio Signore, è quotidiano e, come ci ha spiegato il nostro grande Vescovo, si ripete in tutte le S. Messe che vengono celebrate in ogni angolo del nostro pianeta. Impossibile Signore, per noi creature, comprendere l'immensità del Tuo amore. Troppo, infinitamente grande per i nostri parametri umani, ed è per questo che oggi Gesù vogliamo guardarti con gli occhi del buon ladrone: convinti delle nostre miserie e bisognosi del tuo perdono. Vogliamo venire con Te in Paradiso, non certo per i nostri meriti, ma per la Tua infinita misericordia.

Intenzioni:

Adorazione silenziosa con sottofondo

(Lettore:)

Il Regno di Dio

Dal Vangelo di S. Giovanni Apostolo

“Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Tu sei il Re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?». Pilato rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce»”. (Gv 18,33-37)

Il Regno di cui parla Gesù nel Vangelo non è di questo mondo, cioè, non ha la sua provenienza nel mondo degli uomini, ma in Dio solo; Cristo ha in mente un regno imposto non con la forza delle armi (non a caso dice a Pilato che se il suo Regno fosse una realtàmondana la sua gente *“avrebbe combattuto perché non fosse consegnato ai giudei”*), ma tramite la forza della Verità e dell’Amore. Gli uomini vi entrano, preparandosi con la penitenza, per la fede e con la carità, ma soprattutto per la misericordia Divina.

Ogni volta che leggiamo i brani che raccontano la passione di Gesù, il nostro cuore non può restare indifferente di fronte a questo immenso amore. La liturgia del Vangelo, in questa solennità ci racconta ogni anno un momento diverso della passione di Gesù.

Per festeggiare Cristo Re, non contempliamo il racconto meraviglioso della Teofania, ma la Chiesa ci propone per esempio, la scena straziante di Gesù in catene davanti a Pilato.

Chi è il re? Pilato non capisce né Gesù né i giudei.

Gesù, al contrario, coglie l’occasione per far capire a tutti qual è il senso profondo della sua venuta: servire la verità *“Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* (Gv 8,32).

Ma la regalità di Cristo è una regalità di servizio e di dono; il Suo non è un regno di potere, di ipocrisia, ma un regno di verità, di bontà e di giustizia. Il Re Messia offre la sua vita, fino a versare il sangue Divino nell’estremo e cruento sacrificio della croce, per la salvezza e la redenzione di tutti gli uomini. La sua origine è eterna, perché la sua origine è nella sovranità stessa di Dio, quel Dio che il Cristo è venuto a rivelare: un Dio d’amore, un Dio che salva, un Dio dalla misericordia infinita. È questa la verità che Gesù, l’Uomo di Nazareth e il Cristo della fede è venuto a portare e a testimoniare; una verità che si incarna nella Sua persona; una verità che è tutt’uno con l’amore, che si rivelerà pienamente nel dono di sé sulla Croce, per aprire le porte del cielo a tutti noi, grazie alla misericordia infinita di cui il buon ladrone è testimone.

Gesù è un Re che non vuole manifestare la sua forza come la intende il mondo, ma vuole farci conoscere la forza del suo amore, vuole permetterci di avvicinarci a Dio per poterlo chiamare *“Padre”*. Gesù ci vuole dare il permesso di sentirci figli di Dio. Con la sua morte Gesù ci rende degni dell’amore di Dio.

Gesù Re dell'Universo fa una nuova alleanza con gli uomini e riapre le porte del Paradiso: coloro che erano in attesa, possono finalmente godere della visione beatifica di Dio. Il Paradiso è donato ai santi ed a noi uomini sulla terra, ci affida al cuore e all'amore di Sua madre, l'unica ad aver pienamente capito ed accettato la Sua divina volontà.

O Gesù Re dei nostri cuori, non ti ringrazieremo mai abbastanza per averci elevato alla dignità di essere figli di Dio, perché, nonostante i nostri peccati, tu credi ancora negli uomini e vuoi portarci nel tuo regno per restare con te per sempre.

(In piedi)

Canto: Servire è regnare

Guardiamo a Te che sei, Maestro e Signore, chinato a terra stai, ci mostri che l'amore

è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare, ci insegni che amare, è servire.

Fa che impariamo Signore da Te, che è più grande chi più sa servire,

chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore.

E ti vediamo poi, Maestro e Signore, che lavi i piedi a noi, che siamo tue creature,

e cinto del grembiule, che manto tuo regale, ci insegni che servire è regnare.

Fa che impariamo Signore da Te, che è più grande chi più sa servire,

chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore.

Lettore: Chiara

Gesù Re della Chiesa

In questa grande festa vogliamo ricordare il grande Miracolo Eucaristico avvenuto il 26 Novembre 1995 alla presenza di centinaia di persone.

Sono passati tanti anni ma il ricordo e l'emozione sono ancora vivi in noi ed è per questo che oggi, dinnanzi a Te, vogliamo recitare la "Preghiera per la Chiesa" nata dal cuore del nostro S. Vescovo che normalmente recitiamo prima della S. Messa.

Oggi farlo alla Tua presenza perché, se apriamo gli occhi del cuore, possiamo vedere in questo piccolo luogo, la Madre dell'Eucaristia, il Vescovo dell'Eucaristia, la Vittima dell'Eucaristia, adorarti in profondo raccoglimento, recitando insieme a noi:

“Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino, ti raccomandiamo la tua Chiesa, flagellata da tempeste pericolose. Sappiamo che non potrà mai crollare, perché Tu la sostieni, come hai promesso, con la tua grazia, con la tua potenza e con il tuo amore. Purtroppo davanti ai nostri occhi si presenta una triste realtà: la nave che hai affidato agli apostoli e ai loro successori ha delle falle nella stiva e le vele lacerate da venti contrari. La tua nave è in balia delle onde e non riesce a prendere il largo, come Tu le hai ordinato. Il vento dello Spirito Santo passa invano attraverso le vele lacerate che non lo imbrigliano, perché i nocchieri della nave, invece di ripararle, dormono e pensano solo ai propri interessi. Mani sporche fanno girare a vuoto il timone, per cui la nave invece di schivare le rocce sommerse, si scaglia contro di esse, riportando falle sempre più grosse. Dalla nave cadono in mare continuamente molti passeggeri, perché lasciati soli, senza guida.

Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino, affretta i tuoi potenti interventi in favore della tua Chiesa, falla rinascere umile, povera e fedele. Metti all'angolo e sconfiggi coloro che l'hanno depredata, saccheggiata e ferita. Liberala dai mercenari e affidala ai pastori che sono espressione del tuo Cuore.

Madre dell'Eucaristia, oggi più che mai il Corpo Mistico di tuo Figlio ha bisogno di sentire il calore del tuo amore, la stretta delle tue braccia e la protezione del tuo manto materno. Guarda quante ferite sanguinanti ha il Corpo Mistico di Cristo. I buoni continuano ad essere perseguitati e condannati dai mercenari e i cattivi continuano a scagliare frecce, dardi e colpi d'arma da fuoco contro tuo Figlio, nella stupida illusione di ucciderlo, ma non sanno che ogni goccia di sangue che versano i tuoi figli purifica e rafforza la Chiesa.

San Giuseppe, amato sposo di Maria, a te che hai ricevuto da Dio l'importante compito di custodire e proteggere il piccolo Gesù, affidiamo la Chiesa, nata dal costato squarciato del Crocifisso, vero Dio e vero uomo, che tu hai amato come figlio.

O Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, Dio Uno e Trino, noi attendiamo con fiducia che Tu possa ancorare la nave alle due colonne, su una delle quali è collocata la Madre dell'Eucaristia e sull'altra svetta l'Eucaristia, perché solo allora assisteremo al trionfo della tua Chiesa e avremo un solo gregge e un solo pastore.

Con gli angeli e con i santi cantiamo: “Lode e gloria a Te, Dio nostro, per tutti i secoli dei secoli”.

Amen.”

BENEDIZIONE EUCARISTICA

PROCESSIONE

MAGNIFICAT

Letture: Daniela

LETTERA DI DIO

ROMA, 25 NOVEMBRE 2007 – ORE 10:30

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Gesù – Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Poiché è la mia festa, sono venuto io a portarvi la lettera di Dio. Oggi è la grande festa di Cristo Re. Ricordatevi, Re senza corona, ho soltanto una corona di spine. Capisco il vostro amore, il vostro entusiasmo nell'osannare Gesù Re. In Paradiso, nessuno è re, nessuno ha il capo coperto. Sono venuto per aiutarvi ad andare avanti. Fate quel passettino di cui ha parlato la Mamma del Cielo; un passo alla volta e andate avanti, non tornate mai indietro. So che a volte è difficile per chi resta in casa seguire le funzioni, la processione, la S. Messa e tutto ciò che per anni è stato preparato da qualcuno che oggi non può più farlo. Io lo vedo, sento il suo dolore e sento la sua mancanza. La sera fa dei propositi che la mattina non può mantenere, ma io sono felice lo stesso. Ora giro il mio sguardo e vedo tutti: buoni e meno buoni. Vedo i bimbi, che ancora non comprendono l'importanza della S. Messa, vedo i grandi, vedo gli anziani, poverini, che non stanno bene eppure sono qui presenti. Io, Gesù, non vengo frequentemente come la mia e vostra Mamma, perché lei è la messaggera. Io vengo quando c'è una festa grande o quando decido di dire qualcosa. Ma cosa possa dire che non vi ho detto? Se voi rileggete i messaggi del 1993 fino ad oggi troverete tante parole che Dio ha dettato, ma sono state messe in pratica? Ogni volta che si leggono, i messaggi sono sempre più belli. Il Vescovo fa sentire la bellezza e l'importanza delle lettere di Dio. Lui insegna ad amare Cristo, la Madonna, i santi e gli angeli ed ad amarvi l'un l'altro. Ama il prossimo tuo come te stesso, e allora capirai che tutto è facile, tutto è bello. Pregate per le persone malate; chi ha girato gli ospedali con la Mamma del Cielo sa benissimo cosa vi si trova. A volte il personale si comporta bene e a volte male, allora deve essere l'ammalato pronto a sorridere, perché il personale non porti il muso o rancore. Gli ospedali sono pieni e non tutti gli ammalati riescono a trovare posto. Se in Italia

è così pensate cosa sarà nel Terzo mondo dove i bambini muoiono di fame e di sete e non hanno medicine? Cosa sarà di loro?

Marisa – Io non lo so. Tu puoi fare qualcosa?

Gesù – Vi invito a pregare per tutte le persone che soffrono, per i bambini e per gli anziani; l'anziano va aiutato perché diventa un bambino. È vero che è più facile aiutare un bimbo che un anziano, questo lo capisco, però voi potete farlo, perché avete ricevuto tanto. Festa di Cristo Re, il Cristo che trionfa, il Cristo che Dio vi ha dato per riaprirvi il Paradiso. Io sono Colui che è. Coraggio a tutti.

Marisa – Ecco arriva la Madonna.

Madonna – Non avere paura, Marisella, non ho niente da aggiungere, dico soltanto: insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; tutti i malati, i bambini, gli anziani e i missionari.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisella, prova ad alzarti. (Marisa si dirige verso il giovane e gli impone le mani sul capo).

Madonna – Voi siete fratelli nella sofferenza, tu sei giovane, guarirai completamente e sarai come nuovo.